

**DOMANDA DI NUOVA CONCESSIONE / VARIANTE
DI DERIVAZIONE DI ACQUA SUPERFICIALE PER IMPIANTI AD USO ENERGETICO SU TRAVERSA
NUOVA O ESISTENTE**

*modello da compilare tassativamente in ogni sua parte,
a pena di rigetto per irricevibilità*

*marca da bollo
(enti pubblici esenti)*

Alla Provincia di Novara
Settore Affari Istituzionali Pianificazione Territoriale
Tutela e Valorizzazione Ambientale
Ufficio Pianificazione - Risorse Idriche – VAS
Piazza Matteotti, 1
28100 NOVARA
protocollo@provincia.novara.sistemapiemonte.it

OGGETTO: D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R come modificato dal Reg. 2/R/2015 - Domanda di concessione di derivazione d'acqua dal Torrente _____ in Comune di _____ ad uso _____
(vedere la classificazione degli usi di cui all'art. 3 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R).

Il/La sottoscritto/a, nato/a a (Prov.....)

il, Codice Fiscale....., residente a(Prov.....)

in Via/Corso, n..... CAP

n. telefono.....cell..... email

in qualità di....., del/della

con sede legale a(Prov.....), in Via n..... CAP.....

con sede operativa a(Prov.....), in Via n..... CAP.....

Codice Fiscale....., Partita I.V.A.....

n. telefono..... email

con domicilio legale a(Prov.....), in Via n..... CAP.....

(Nel caso in cui la domanda venga presentata da più soggetti, per ogni effetto di legge i richiedenti eleggono il proprio domicilio in Comune di Via....., n..., CAP....., dove potranno essere inviate tutte le comunicazioni inerenti la domanda)

Indirizzo di Posta Elettronica Certificata (P.E.C.)

CHIEDE

- la nuova concessione di derivazione
- la nuova concessione in via di sanatoria di derivazione per l'uso effettuato a decorrere dal.....(indicare l'eventuale titolo autorizzativo preesistente)
- la variante sostanziale alla concessione di derivazione, pratica n..... Codice Utenza
Descrizione sintetica della variante richiesta.....

per derivare i quantitativi idrici complessivi ⁽¹⁾di:

Salto: Denominazione

nel periodo - dal... al...		Portata media (l/s)	Salto fiscale (m)	Potenza nominale media annua (kW)	Producibilità media annua (GWh)	Potenza massima teorica (kW)

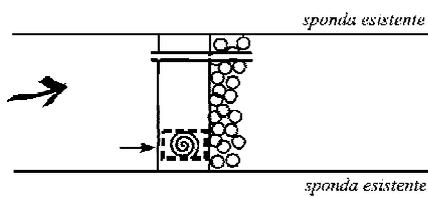
Turbine (n.)	tipo	Potenza installata (kW)
.....

A tale scopo **dichiara che** le caratteristiche della derivazione richiesta sono le seguenti:

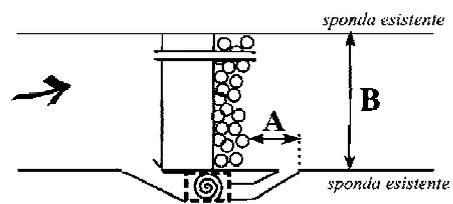
Comune/i ove è ubicata l'opera di presa: _____ località _____

Comune/i ove è ubicata la restituzione delle acque: _____

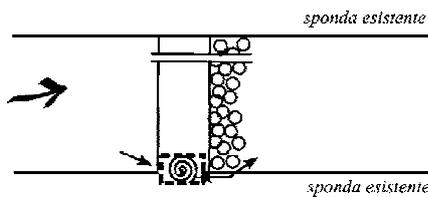
Descrizione delle regole operative del prelievo ^(1bis) (crocettare anche la casella opportuna nello schema sottostante):



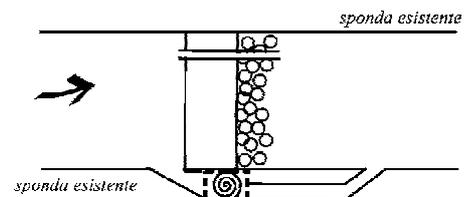
A



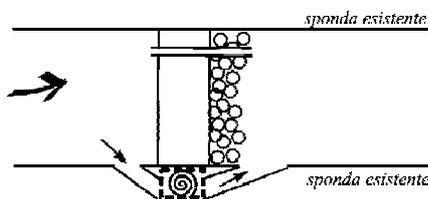
D



B



E



C

Dichiara inoltre che ⁽²⁾

- l'intervento interessa il **Corpo Idrico (CI)** identificato nel PdGPO 2015 (elaborato 5), ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, dal codice univoco: _____pi; ad oggi caratterizzato, sulla base dei dati ufficiali della rete di monitoraggio regionale, da uno **Stato Ecologico (SE)** in classe: _____ e da uno **Stato Chimico (SC)** in classe: _____.
- l'intervento interessa un'asta fluviale non tipizzata e non inclusa all'interno di un CI identificato nel PdGPO 2015 e pertanto non classificata ai sensi della Direttiva 2000/60/CE.

Con riferimento al presente Corpo Idrico (CI) - in caso di derivazione da asta fluviale non tipizzata quanto di seguito richiesto è da riferirsi all'intera estensione dell'asta direttamente interessata dal prelievo:

a) la portata media naturalizzata (litri/s)⁽³⁾ alla sezione di presa è:

gennaio _____	luglio _____
febbraio _____	agosto _____
marzo _____	settembre _____
aprile _____	ottobre _____
maggio _____	novembre _____
giugno _____	dicembre _____
annua _____	

b) volume annuo di risorsa idrica disponibile alla sezione di presa al netto dei prelievi esistenti ⁽³⁾: _____ (mc);

c) volume annuo di risorsa idrica che si intende derivare⁽³⁾: _____ (mc);

d) la superficie del bacino idrografico sotteso alla sezione di presa è di _____ (kmq);

Comunica

- di aver presentato al Settore Affari Istituzionali Pianificazione Territoriale - Risorse idriche – VAS, contestualmente alla presente istanza, domanda di avvio della fase di verifica ai sensi dell'art. 10 della L.R. 40/98;
- di aver presentato al Settore Affari Istituzionali Pianificazione Territoriale - Risorse idriche – VAS, contestualmente alla presente istanza, domanda di avvio della fase di valutazione ai sensi dell'art. 12 della L.R. 40/98;
- che l'intervento non è soggetto ad alcuna procedura di cui alla L.R. 40/98.

- Unitamente alla presente domanda ha presentato altresì istanza di A.U. ai sensi del D.Lgs 387/2003
(*Obbligatorio in caso di impianti con potenza ≥ 100 kW*)

SI NO

In conformità quanto previsto dall'art. 8 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, come modificato dal Reg. 2/R/2015, e a quanto prescritto dalla "Direttiva Derivazioni" approvata con Deliberazione n. 8 del 17/12/2015 del Comitato Istituzionale di Autorità di Bacino del Fiume Po, **allega alla presente istanza tutta la documentazione di cui all'Allegato A al citato D.P.G.R., dichiarando che la medesima è stata redatta in ottemperanza alle indicazioni contenute nel medesimo Allegato e nella citata "Direttiva Derivazioni", impegnandosi, ove richiesto, a produrre tutte le integrazioni documentali che l'Amministrazione precedente riterrà necessarie ai fini del completo espletamento della procedura di legge.**

Il sottoscritto **dichiara che** quanto sopra indicato corrisponde al vero, consapevole che le dichiarazioni mendaci, la falsità in atti e l'uso di atti falsi sono puniti ai sensi del Codice Penale e delle Leggi speciali in materia e comportano la decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, ai sensi dell'art. 75 del DPR 445/2000

Elenco allegati documentali (documentazione da presentarsi integralmente sottoforma di n. 1 copia cartacea e 1 copia su supporto digitale, a pena di rigetto per improcedibilità):

- Sintesi non tecnica;
- Relazione tecnica particolareggiata con i contenuti di cui all'allegato A Parte II del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i. e alla "Direttiva Derivazioni" di Autorità di Bacino del Fiume Po di cui alla Deliberazione n. 8 del 17/12/2015. La relazione dovrà in ogni caso contenere:
 - motivazione della richiesta e delle scelte progettuali con descrizione delle opere e sintetica descrizione degli impatti e delle mitigazioni previste;
 - relazione idrologica⁽³⁾ contenente la ricostruzione del regime delle portate in corrispondenza della sezione di presa, tenuto conto del rilascio del DMV (ove necessario, modulato) e dei diritti precostituiti, da illustrare mediante idonee curve di durata delle portate naturali, derivate e rilasciate; giustificazione del fabbisogno idrico richiesto in relazione all'uso; il tutto in relazione all'anno idrologico medio e all'anno idrologico scarso;
 - relazione idraulica riportante i calcoli idraulici di dimensionamento delle principali opere d'arte: bocca di presa, opere di carico e di adduzione, dispositivi di limitazione della portata massima in ingresso e di rilascio del deflusso minimo vitale, dispositivi per la restituzione; in caso di modulazione dei rilasci descrizione e giustificazione delle modalità di gestione della stessa;
 - relazione tecnica descrittiva e di dimensionamento idraulico del passaggio di risalita per ittiofauna (ove previsto sulla base della normativa di settore vigente);
 - calcolo dei profili di rigurgito della corrente in presenza di sbarramenti in alveo in condizioni di portata di magra, ordinaria e di piena con Tr 200 anni;

- relazione sugli strumenti di misurazione delle portate prescritti da D.P.G.R. 25/6/2007 n. 7/R e D.P.G.R. 17/7/2007, n. 8/R da rappresentare negli elaborati tecnici;
 - la modalità di allacciamento alla rete elettrica;
 - *nel caso di impianti idroelettrici che ricadano in una delle condizioni di presunzione di incompatibilità di cui all'art. 4 comma p ter) del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i.:* specifica relazione contenente documentazione utile a dimostrare la compatibilità della derivazione richiesta con le caratteristiche quantitative, qualitative e di conservazione degli habitat del corso d'acqua o con il mantenimento, raggiungimento degli obiettivi di qualità.
- ❑ corografia in scala 1:25.000 dell'area oggetto dell'intervento, con l'indicazione dell'ubicazione dell'impianto (presa, adduzione, utilizzo, eventuali restituzione e trasporto energia) comprensiva delle località direttamente o indirettamente interessate dalle opere;
 - ❑ cartografia su base CTR in scala 1:10.000, con l'indicazione dell'ubicazione dell'intervento (presa, adduzione, ev. produzione, ev. restituzione, ev. trasporto energia, opere di cantierizzazione) e l'indicazione di tutti i vincoli presenti (a mero titolo di esempio: aree protette, riserve naturali, siti Rete Natura 2000 -L.R. 19/2009 e s.m.i., vincolo paesaggistico, vincolo idrogeologico, fasce ed aree PAI, aree di inedificabilità, CI proposti/individuati come Siti di Riferimento ⁽⁴⁾ ai sensi del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., CI individuati come Aree Protette ⁽⁵⁾ ai sensi della Dir. 2000/60/CE, ecc...);
 - ❑ estratto di mappa catastale con l'indicazione dell'ubicazione dell'intervento (presa, adduzione, ev. produzione, ev. restituzione, trasporto energia, opere di cantierizzazione, ecc...)
 - ❑ disegni particolareggiati delle principali opere d'arte, in scala idonea a seconda della tipologia di opera, debitamente quotati con l'indicazione delle quote assolute da riferite a capisaldi fissi e inamovibili, di cui viene fornita la relativa monografia;
 - ❑ profili longitudinali e trasversali delle opere in progetto, in numero idoneo a illustrare le opere in progetto e il loro inserimento nell'ambiente;
 - ❑ profili longitudinali e trasversali relativi alla regione idrologica (o fluviale) influenzata dal prelievo con individuazione di un numero significativo di sezioni ⁽⁶⁾ in cui descrivere caratteristiche geometriche e caratteristiche idrauliche (granulometria, resistenze, pendenze, ecc...) di alveo e sponde al fine di individuare almeno una sezione notevole all'interno di ciascun tratto (monte, sotteso e valle - se presenti) e grazie alle quali, ove necessario, stimare le durate di alluvionamento ovvero le curve di durata della superficie libera, del contorno bagnato e della profondità della corrente con particolare attenzione alle portate di magra (Q_{300}) e di morbida (Q_{120}), in condizioni *ante-operam* e *post-operam*;
 - ❑ relazione geologica ai sensi del D.M. 14/1/2008, contenente gli elaborati cartografici che illustrino le condizioni geologiche, geomorfologiche e idrogeologiche locali, nonché la compatibilità dell'intervento con la stabilità dell'area interessata (*se l'intervento ricade in zona a vincolo idrogeologico la relazione deve essere redatta anche ai sensi della L.R. 45/1989 e s.m.i., e comprendere, tra l'altro, lo stralcio del PRGC e i relativi studi geologici allegati per l'area di interesse*);
 - ❑ relazione geotecnica ai sensi del D.M. 14/1/2008, contenente la dimostrazione della compatibilità dell'intervento con la stabilità dell'area interessata, quantitativamente calcolata tramite caratterizzazione geotecnica dei litotipi presenti e relative verifiche di stabilità, eseguite con metodologie specifiche dei terreni e/o delle rocce (*se l'intervento ricade in zona a vincolo idrogeologico la relazione deve essere redatta anche ai sensi della L.R. 45/1989 e s.m.i., e risultare conforme al punto 6.1 della Circ. P.G.R. n. 4/AMD del 3/4/2012. Se l'intervento ricade in area alpina interessata da fenomeni valanghivi dovrà essere inoltre contenuta apposita relazione concernente le condizioni di stabilità del manto nevoso con relativa cartografia delle valanghe, estesa alle superfici di possibile influenza ed in scala non inferiore a 1:5.000*);
 - ❑ cronoprogramma dei lavori;
 - ❑ piano finanziario comprensivo del computo metrico dei lavori previsti e della relativa analisi dei prezzi con descrizione del piano di ammortamento e attestazione della capacità finanziaria del richiedente; nel caso di impianti idroelettrici il tutto in relazione al possibile doppio scenario di accesso a tariffa incentivata e di non accesso a tariffa incentivata;
 - ❑ piano di gestione e manutenzione delle opere;

NOTE ESPLICATIVE:

(1) Come da definizioni del D.P.G.R. 29/7/2003 n. 10/R e s.m.i.. In particolare si specifica che la Portata media di prelievo è data dal valore del prelievo calcolato dividendo il volume massimo concesso nel corso dell'anno solare per il periodo di tempo in cui il prelievo è autorizzato.

(1bis) In riferimento alla figura sottostante si precisa che qualora la tipologia di derivazione rientri nel caso D e le misure siano $A > \frac{1}{2} B$ oppure nel caso E, l'impianto non viene considerato puntuale pertanto si invita l'istante a presentare domanda di concessione secondo la modulistica ordinaria. Si precisa che le medesime regole operative valgono anche qualora il tratto sotteso sia da computarsi a monte della traversa.

(2) Da redigersi con specifico riferimento all'Elaborato 2 del PdGPo 2015 e alla "Direttiva Derivazioni" di Autorità di Bacino del Fiume Po di cui alla Deliberazione n. 8 del 17/12/2015, per la valutazione delle alterazioni idrologiche e idromorfologiche in relazione agli impatti della singola derivazione o del cumulo di derivazioni e con esplicito riferimento ai dati riportati all'Elaborato 12 del PdGPo 2015 (<http://pianoacque.adbpo.it/direttiva/>).

(3) Portata media naturalizzata (mensile, stagionale, annua) per il corpo idrico come da definizione del PdGPo 2015 - Elaborati 2 e 3. Per la ricostruzione idrologica delle portate medie naturali teoriche alla sezione di presa sono ammesse: 1) l'elaborazione dei dati del PTA; 2) l'applicazione della metodologia "SIMPO" a partire da dati di afflusso rappresentativi di serie storiche significative da validare, dove possibile, con le eventuali serie di dati recenti disponibili. Si specifica che la ricostruzione idrologica dovrà essere illustrata per mezzo di idonee curve di durata delle portate rappresentative delle portate teoriche naturali, delle disponibilità stimate al netto dei prelievi in essere, delle portate derivate ed infine delle portate rilasciate a partire dalle quali, in considerazione delle caratteristiche della derivazione richiesta, dovranno essere calcolati ed esplicitati i volumi di risorsa disponibili, derivati e rilasciati. Relativamente al deflusso in condizioni *ante-operam* e in condizioni di *post-operam* si chiede inoltre che vengano forniti tutti i dati giornalieri di portata in forma tabellare (le portate di durata 10, 45, 91, 120, 184, 274, 300, 355 giorni all'anno sono comunque sempre da esplicitare).

(4) Siti di Riferimento (o *Siti Reference*) proposti o individuati ai sensi dei disposti del D.lgs 152/2006 e s.m.i. di recepimento della Direttiva 2000/60/CE. Si tratta nello specifico di siti, collocati in corpi idrici caratterizzati da condizioni di pregio ecologico e solo lieve alterazione antropica, che consentono di definire condizioni chimico-fisiche, idromorfologiche e biologiche corrispondenti o prossime allo stato elevato, tali da essere considerate di riferimento, così da poter procedere alla classificazione dei corpi idrici di pari tipologia tramite valutazione del loro scostamento da questa situazione pressoché indisturbata.

(5) Aree che, ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, sono inserite nel Registro Aree Protette di cui all'Elaborato 3 del PdGPo 2015 e del PdGPo 2010 e all'Elaborato 12 del PdGPo 2015. Si tratta di aree del distretto idrografico padano alle quali è stata attribuita una particolare protezione, in funzione di una specifica norma comunitaria, allo scopo di proteggere i corpi idrici superficiali e sotterranei in esse contenuti o di conservare gli habitat e le specie presenti, che dipendono direttamente dall'ambiente acquatico (es. Aree designate per l'estrazione di acqua destinata al consumo umano, Acque dolci idonee alla vita dei pesci, ecc...). L'art. 6 e l'allegato 4 della Dir. 2000/60/CE richiedono agli Stati membri l'istituzione del suddetto registro e, per ciascuna area protetta individuata, il raggiungimento di ulteriori specifici obiettivi di qualità.

(6) Con riferimento alla metodologia illustrata all'interno delle "Linee Guida per la valutazione e il monitoraggio della compatibilità ambientale degli impianti idroelettrici con l'ecosistema fluviale" approvate con D.G.R. 16 marzo 2015, n. 28-1194 - rif. capitoli 3.2. e 3.5. Relativamente alle sezioni notevoli si ritiene che, in prima battuta, al fine dell'applicazione della "Direttiva Derivazioni", possa essere sufficiente l'individuazione di una sola sezione notevole per ciascun tratto (monte, sotteso e valle - se presenti), da individuare, a titolo cautelativo, tra le sezioni caratterizzate dal minor grado di confinamento.